

“Da Vinci link” to chess drawings



By Christian Fraser
BBC News, Rome

Chess puzzles in the manuscript are very close to today's

Researchers believe early illustrations of how to play the game of chess, found in a long-lost Italian manuscript, may have been drawn by Leonardo da Vinci.

Da Vinci was a close friend of Italian mathematician and Franciscan friar Luca Pacioli, who wrote the manuscript.

Pacioli wrote the book - a collection of puzzles called “De ludo scacchorum” found in a private library last year - around the year 1500, experts say.

The puzzles are very similar to those found in daily newspapers today.

So far, three pages of the manuscript have been published, showing carefully drawn diagrams, each representing a possible chess scenario, to which Pacioli offered his solutions - checkmate in a set number of moves.

It was not the first of its kind, but one of the most striking things about it, aside from the practical demonstrations of the game, is the novelty and beauty of its illustrations.

The king, queen, bishop and knight are all represented by elegant and distinctive symbols, coloured in black and red ink; so finely drawn that it soon became clear these must be the hand of another artist.

Independent assessment

The researchers say they are confident these are the drawings of Leonardo and they have asked experts in the United States to make a second, independent assessment.

The manuscript was discovered last year among thousands of volumes in a private library in Gorizia, north-east Italy.

Pacioli and Leonardo were working and collaborating on each other's works around the year 1500.

Leonardo is thought to have understood chess and maybe he even played it.

He made a reference to a technical term from the game in one of his many manuscripts.

This is thought to be the only surviving copy of the De ludo scacchorum.

And if it does indeed contain drawings by the hand of Leonardo, then of course, it will be priceless.

Il “Da Vinci link” con i disegni degli scacchi



Di Christian Fraser
BBC News, Roma

I ricercatori ritengono che antiche illustrazioni su come giocare al gioco degli scacchi, raffigurate in un manoscritto italiano di cui si erano perse le tracce da lungo tempo, possano essere state disegnate da Leonardo da Vinci.

Da Vinci era amico di Luca Pacioli, un matematico frate francescano italiano, autore del manoscritto.

Gli esperti affermano che Pacioli scrisse il libro - una raccolta di enigmi scacchistici intitolata *De ludo scachorum*, che è stata ritrovata lo scorso anno in una biblioteca privata - attorno al 1500.

Gli enigmi sono molto simili a quelli che troviamo oggi quotidianamente nei giornali. Finora, tre pagine del manoscritto sono state pubblicate, mostrando diagrammi disegnati con cura, ognuno in rappresentanza di un possibile scenario di mosse, al quale Pacioli offriva le sue risoluzioni - scaccomatto in un determinato numero di mosse.

Non fu il primo del suo genere, ma una delle sue caratteristiche che più colpiscono, a prescindere dalle dimostrazioni pratiche del gioco, è data dalla bellezza e originalità delle illustrazioni. Il re, la regina, l’alfiere, il cavallo sono raffigurati con simboli eleganti e particolari, in inchiostro rosso e nero; sono così raffinati che è stato subito chiaro che dovevano essere opera della mano di un altro artista.

Opinione indipendente.

I ricercatori dicono di essere quasi sicuri che i disegni siano di Leonardo e hanno richiesto ad esperti indipendenti negli Stati Uniti una ulteriore conferma.

Il manoscritto è stato scoperto lo scorso anno tra migliaia di volumi appartenenti ad una biblioteca privata di Gorizia, nel nord - est dell’Italia.

Attorno al 1500, Pacioli e Leonardo lavorarono in collaborazione alle loro reciproche opere.

Si pensa che Leonardo conoscesse gli scacchi e forse persino li giocasse.

Fece un riferimento ad un termine tecnico del gioco in uno dei suoi manoscritti.

Questa sembra essere l’unica copia superstite del *De ludo scachorum*.

E se effettivamente contiene disegni fatti dalla mano di Leonardo, diventa naturalmente di valore inestimabile.